



# Struppa, bimbi a lezione dagli anziani per imparare a coltivare l'orto didattico

Il terreno recuperato da un gruppo di volontari della Gau è diventato luogo di incontro e di formazione. I piccoli della primaria di San Siro ogni mercoledì con le loro insegnanti impegnate a osservare le mutazioni della natura

di **Rosangela Urso**

Studenti della scuola primaria e anziani, associazioni e territorio si incontrano per coltivare il futuro. Succede a Struppa dove l'orto didattico sinergico voluto dall'associazione Gau è diventato un punto di incontro tra generazioni, che hanno deciso di puntare sul verde e l'ambiente per condividere esperienze. Tutto è nato dal gruppo 'Buon vicinato, amico sempre' della Gau composto da una cinquantina di anziani, anche fragili – che ha dato il via a questa storia di passione e scambio, quando cinque anni fa un terreno dismesso è diventato il terreno fertile per far nascere nuovi frutti. «Il valore aggiunto di questo lavoro è questa collaborazione tra generazioni: i nostri anziani possono trasmettere i loro saperi e conoscenze sull'orto ai più giovani e a loro volta raccogliere la gioia e la capacità che hanno i bambini di comunicare. Insieme stiamo portando avan-

ti un progetto di comunità», racconta Rosi Ferro responsabile anziani della Gau e che ha preso a cuore questo progetto coltivandolo e facendolo crescere. I bambini della primaria San Siro ogni settimana aspettavano con ansia l'appuntamento per andare all'orto didattico, che era diventato la loro aula a cielo aperto, dove seduti su tronchi tagliati, hanno scoperto un nuovo modo di apprendere: «Ogni settimana non vedevano l'ora che arrivasse il mercoledì per fare la loro lezione dentro l'orto dove è stata costruita un'aula didattica all'aperto grazie a delle sedute fatte con i tronchi», racconta la maestra Mirella Trichilo coordinatrice della scuola primaria. Qui hanno concluso il loro anno scolastico, osservando fragole e coccinelle in arrivo nelle casette costruite tutti insieme, e qui portavano da casa il loro contributo per far crescere le piante: «Ogni settimana – racconta la maestra – portavano da casa gusci d'uovo, bucce di frutta e residui organici da mette-

re nella compostiera. Non lo dimenticavano mai». Un lavoro di squadra che ha coinvolto anche l'istituto Agrario Marsano di Molassana che ha deciso di puntare su un orto sinergico: «Si tratta di un orto che prova a essere autonomo – spiega Manlio Sorbara, docente di agronomia territoriale al Marsano – è un orto rispettoso della natura e delle sinergie che si possono mettere in atto tra le diverse colture. Un orto che in virtù di questa sinergia non richiede di essere concimato, non richiede trattamenti anti parassitari e in virtù di questo equilibrio che si crea, nel giro di qualche anno diventerà stabile».



Un orto che affonda le radici nelle tradizioni «ma che in città è sicuramente l'orto del futuro, perché è più produttivo e sostenibile», racconta il docente accompagnato in questo lavoro dagli alunni della 2D. Sono tanti i tasselli di questa storia e proprio qui risiede la forza del progetto, perché tutto questo è stato possibile anche grazie al Municipio della Media Valbisagno che ha deciso di mettere a disposizione questo terreno: «Questi per noi sono progetti fondamentali per il recupero del verde urbano, questo era un terreno poco utilizzato e abbiamo pensato che metterlo a disposizione della Gau e degli studenti fosse un'ottima idea», spiega il presidente Roberto D'Avolio. Un lavoro che il Municipio sta esportando in altre aree del territorio, vista anche la ricchezza di spazi verdi su cui può contare. In questo incontro tra generazioni e realtà diverse che intorno al verde si sono integrate ci sono anche i giovani volontari di TrashTeam, neonata associazione ambientalista che ha puntato sulla cura del territorio a partire dalla pulizia del torrente Bisagno e che settimanalmente hanno contribuito a stimolare i bambini alla sensibilità ambientale: «È uno scambio molto fruttuoso: ogni settimana abbiamo portato i bambini nell'orto e gli abbiamo fatto fare diverse attività, per sensibilizzarli ad avere cura della natura e rispettarla. Attraverso questa iniziativa, infatti, hanno imparato a conoscere le piante e cosa hanno bisogno. Speriamo che questo in futuro li porti a essere più sensibili e attenti ai temi ambientali», è l'auspicio fondato di Daniele Mele vicepresidente TrashTeam. Ora la scuola è finita, l'anno per i bambini della primaria si è concluso con una festa all'aria aperta, ma l'orto non chiude, continuerà a vivere e far incontrare generazioni grazie a incontri e attività organizzate dalla Gau insieme agli anziani e i loro nipoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## *Hanno contribuito gli studenti dell'istituto Marsano e il municipio Media Valbisagno*

---



### ▲ La terra

Il fazzoletto recuperato dagli anziani della Gau e le lezioni all'aperto